

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pandolfi — Panizza — Papa — Pasquali — Pastore — Pelloux — Petrini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Polti Giuseppe — Pozzi Domenico — Pugliese — Pullino.

Quintieri.

Ridolfi — Rinaldi — Rizzo — Romanin-Jactr — Roncalli — Rossi Luigi — Rubini.

Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Serena — Serrao — Serristori — Silvani — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Tondi — Torlonia — Torraca — Trompeo — Turbiglio Giorgio. Ungaro.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendramini — Villa — Vischi.

Sono in congedo:

Andolfato.

Bastogi Michelangelo — Berio — Bonardi — Boselli — Buttini.

Caldesi — Calpini — Calvi — Canzi — Capoduro — Cianciolo — Comandini — Cremonesi.

Facheris — Fani — Fasce.

Gallotti — Giovanelli — Gorio — Guelpa. Luzzati Ippolito.

Manfredi — Marazio Annibale — Marcora — Miniscalchi — Mussi.

Parpaglia — Pellegrini — Perrone — Peyrot — Pierotti.

Quarena — Quartieri.

Rizzetti — Rosano.

Sacchetti — Sineo — Solimbergo — Sperti. Tabacchi.

Vaccaj — Vacchelli — Visocchi.

Zucconi.

Sono ammalati:

Balenzano — Barazzuoli — Brunetti.

Cavallini

Di San Giuliano.

Faldella.

Lorenzini — Lugli — Luzzatto Riccardo.

Picardi — Pignatelli.

Rava.

Toaldi.

Vitale.

Assente per ufficio pubblico:

Salemi-Oddo.

Svolgimento d'interpellanze.

Presidente. Si procederà nell'ordine del giorno, il quale reca: svolgimento d'interpellanze.

La prima è quella dell'onorevole Cafiero al ministro dell'interno « circa i disordini avvenuti, prima e dopo le elezioni politiche, nei diversi collegi della provincia di Bari. »

L'onorevole Cafiero ha facoltà di parlare.

Cafiero. Mi rincresce che sia spettato a me l'ingrato compito di essere il primo a parlare per la questione dei disordini avvenuti delle ultime elezioni politiche, mentre altri colleghi hanno anch'essi presentate interpellanze intorno allo stesso argomento.

Però a me sembra che da quello e da questo lato della Camera, e di là, dove siede il Governo, siamo tutti d'accordo nel biasimare quei disordini. Ella, onorevole ministro, negli scorsi giorni, a proposito delle riforme che s'intendono introdurre nella legge elettorale politica, dichiarò con lealtà che deplorava i fatti avvenuti in alcune località; ma l'essenziale è di vedere d'onde quei fatti ebbero origine e quali ne furono gli autori. Lo scopo della mia interpellanza è proprio questo: cioè che i provocatori dei disordini ne siano dichiarati responsabili.

Io intendo porgere opportunità al Governo di fare le sue dichiarazioni, manifestando alla Camera ed al paese i provvedimenti che intende adottare.

Desidero che la questione sia resa chiara e manifesta; e che togliendosi di mezzo gli equivoci, si cessi dalle accuse ingiuste, e di ciò credo che il Governo debba essermi grato.

Voto col Governo, perchè ne approvo l'indirizzo, ma però non voglio, nè desidero, che circa qualche parte di quest'indirizzo altri faccia cadere accuse.

I disordini elettorali, specialmente quelli avvenuti nella provincia di Bari, sono assai gravi. Io ho una convinzione che sarà forse azzardata; ma trovandoci a questi banchi, e col pericolo di dovere assistere alla diminuzione della libertà consacrata dallo Statuto, le opinioni azzardate sono anche consentite. Per me sta questo: i disordini bancarii, i disordini delle amministrazioni locali, ed i disordini elettorali hanno la stessa origine e lo stesso movente: questa è la mia convinzione.

I disordini bancari, chi sa da quale origine,